notizie

A CURA DI CINZIA TOTO
HANNO COLLABORATO MARIA NOVELLA BATINI E LIDIA KUSCAR

Molte specie vegetali rientrano nella dieta dei cinghiali. Comprese alcune rarità

«Giù le zampe dalle orchidee»

Appello contro il proliferare dei cinghiali, flagello per la flora spontanea

Fate qualcosa contro il proliferare dei cinghiali: grufolando nel terreno in cerca di cibo, distruggono ogni tipo di coltura, comprese le orchidee spontanee. È il contenuto di una **lettera che l'associazione naturalistica Giros (Gruppo italiano ricerca orchidee spontanee) ha inviato al Ministero dell'Ambiente**. «Il forte squilibrio tra la popolazione dei cinghiali e le risorse disponibili sul territorio», spiega Maria Grazia De Simoni, del consiglio direttivo del Giros, «sta arrecando **gravi danni anche al patrimonio botanico**. Le splendide ed estese fioriture che hanno contribuito alla fama del nostro paese, considerato "il giardino d'Europa", sono uno spettacolo sempre più raro. Basta citare l'esempio dell'isola d'Elba, celebrata per la sua flora. Nell'isola il cinghiale era estinto. Reintrodotto da pochi decenni, si è diffuso a tal punto da sottoporre il territorio a una pressione insostenibile e molte specie vegetali un tempo diffuse oggi si sono fortemente rarefatte».

Nato nel '94, il Giros è un'associazione naturalistica senza fini di lucro che promuove la conoscenza e la protezione delle **orchidee spontanee (in Italia se ne contano quasi 200 tra specie e sottospecie, distribuite dalle Alpi alla Sicilia**, dal livello del mare al limite dei ghiacciai) organizzando escursioni, viaggi, conferenze, mostre fotografiche e monitorandone la presenza sul territorio. Per saperne di più, www.giros.it, info@giros.it

Sopra: un cinghiale (*Sus scrofa*).
In alto, a destra: *Cypripedium calceolus*;
a sinistra: Maria Grazia De Simoni.

FERMIAMO IL KILLER DEGLI ALBERI

Una livrea nera a pois bianchi, lunghe antenne ricurve, sei zampette flessuose: *Anoplophora chinensis* è **un coleottero innocuo per l'uomo ma pericolosissimo per le piante**. Un killer spietato che scava lunghe gallerie all'interno dei tronchi e fa ammalare gli alberi in modo irreversibile. Diffuso fino a ieri solo in Asia, dal 2000 è arrivato anche in Italia, nell'Alto milanese, dove ha provocato l'abbattimento di 2.300 alberi. **Se vedete l'insetto o i segni della sua presenza (fori sul tronco e cumuli di segatura alla base delle piante), avvertite al più presto il Servizio fitosanitario regionale** (tel. 02 67658006, mariangela_ciampitti@regionelombardia.it): per evitare il diffondersi del contagio bisogna abbattere gli alberi malati e mettere in quarantena quelli vicini.